

Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

POL - Turismo, associazioni e governo contro i viaggi della "vergogna"



Roma, 12 gen (Velino) - La condivisione delle associazioni de tour operator alle parole di Michela Vittoria Brambilla contro i viaggi della vergogna "non può che essere totale". Nelle parole del coordinatore di Confturismo-Confcommercio Giovanni Bastianelli c'è la sintesi dei commenti raccolti dal VELINO dopo che ieri il sottosegretario al Turismo aveva ricordato che sui pedofili in viaggio all'estero "tacere è connivenza". Posizione condivisa da Federturismo-Confindustria, Assotravel e Astoi, che – insieme a Confturismo-Confcommercio – hanno aderito alla campagna dell'esecutivo dal titolo "E se fosse tuo figlio? – Insieme per un turismo responsabile". "Elogiamo – ha

detto Bastianelli - la campagna stampa del Dipartimento del Turismo, perché ha aumentato la sensibilità delle persone. Era anche ora che si facesse una comunicazione contro questo riprorevole reato". Le associazioni di categoria hanno sottolineato l'estraneità e l'incompatibilità fra chi fa i viaggi della "vergogna" e il vero turista. Per il coordinatore di Confturismo "c'è un errore nel definire questi comportamenti 'turismo sessuale'. Infatti qui non si tratta di turismo, ma di persone che per compiere comportamenti delinquenziali vanno all'estero dove hanno meno rischi o si sentono più sicuri. Ma si tratta sempre di delinquenti che prendono un aereo, non di turisti".

Dopo aver assicurato la "massima collaborazione" delle imprese contro i pedofili, il direttore di Federturismo-Confindustria Antonio Colombo ha rincarato la dose: "L'accostamento di queste vergogne con il termine 'turismo' è una cosa che ci disturba e ci danneggia. Questi 'signori' non hanno nulla a che vedere con il vero turista". Da parte sua, Astoi ha ricordato "che il pedofilo è innanzitutto un criminale, e non un turista". Per Assotravel, è "essenziale parlare e sensibilizzare la gente su questo tema", come sta facendo Brambilla. Il target è in primis il "pedofilo occasionale, che in Italia ha comportamenti sessuali normali mentre all'estero va con minori, perché ritiene sia un fatto culturale e soprattutto crede di non essere perseguibile all'estero". E qui scatta l'altolà al pedofilo occasionale: "L'Italia – ha sottolineato Assotravel - ha una legislazione estremamente avanzata che permette di perseguire i reati compiuti contro i minori all'estero. Ecco perché bisogna parlare. È una informazione che serve a dissuadere il pedofilo". Non solo. Sapere che è un reato perseguibile in Italia può, ha osservato l'associazione, "spingere altri turisti a denunciare il pedofilo o a segnalare attività sospette".

"Il Codice di condotta – ha ricordato Assotravel - ha alcuni risvolti pratici anche per i tour operator. Prevede di formare i dipendenti e di non rinnovare i contratti con alberghi che permettono incontri fra adulti e minori". Infine, secondo Assotravel la comunicazione ha effetti anche contro "il pedofilo seriale", che parte da solo bypassando le agenzie ufficiali. "Con queste norme lo si obbliga alla circospezione, gli blocchiamo gli incontri, gli rendiamo la sua attività difficile e probabilmente riusciamo a limitarlo. Al contrario – ha concluso l'associazione -, fino a pochi anni fa in alcuni luoghi i pedofili agivano praticamente 'indisturbati', senza nessun tipo di freno".

(Michele La Marca) 12 gen 2009 18:29

La riproduzione in fotocopia o a stampa non è consentita. Gli abusi verranno perseguiti